

II^ Lettera aperta al sindaco Felisati (ed alla sua squadra) sui temi del nucleare

Publicata su "La Stampa" del 3.09.09 e su "La Sesia" del 4.09.09.

Signor sindaco, la sua squadra in questi mesi, a fronte di una sostanziale continuità politica, ha dato segnali di difformità dal recente passato amministrativo: un'apertura al dialogo con gli avversari politici; soggetti ai quali destinare risorse e servizi (leggasi anziani al mare) scelti con criteri di maggiore equità; una festa patronale più sobria; un forte ridimensionamento (in luogo dell'auspicabile abbandono) della partecipazione economica di Trino in Terre d'Acqua; uno sguardo attento al futuro dei bilanci comunali, con maggior equilibrio tra finanziamenti, spese di investimento e bilancio corrente. Si attendono decisioni su importanti temi per la nostra comunità quali, per citarne alcuni, gli IPAB San Antonio Abate e Casalegno, il piano di protezione civile, dato l'elevato numero di tumori per Trino un'auspicabile studio epidemiologico...vedremo. Dove vi è assoluta e pervicace uniformità con chi l'ha preceduta è la questione nucleare: giovedì 4 agosto, durante il consiglio comunale, ad un preciso, puntuale e condivisibile, per noi, ordine del giorno dei consiglieri Portinaro, Balocco e Demichelis che chiedeva la chiusura a qualsiasi ipotesi nucleare per Trino, deposito e/o nuova centrale, la maggioranza ha risposto con un emendamento (votato anche dal consigliere Ravasenga) che, dopo una lunga premessa di elogio del governo circa l'individuazione dei nuovi siti nucleari (a proposito, signor sindaco, se non esiste alcun documento ufficiale nel quale Trino è citata, è altrettanto vero che non ne esiste alcuno in cui sia dispensata da tale "regalo", con buona pace del sottosegretario Saglia), e, dopo, vivaddio, una dichiarata contrarietà a che Trino diventi deposito di scorie, né temporaneo, né definitivo, si impegna: 1) a chiedere al governo una rapida individuazione del sito nazionale – cosa buona e giusta; 2) a stimolare le autorità a continuare il processo di dismissione della Fermi fino ad arrivare al prato verde (green field) – peccato che Sogin, e lei lo sa bene, avendo partecipato come noi all'ultimo tavolo di trasparenza, sia stata autorizzata (a nostro giudizio "contra legem") e proceda speditamente verso il prato bruno (brown field), ovvero lo smantellamento con successiva costruzione di 3 depositi "temporanei" per scorie (altro che "rilascio del sito da ogni vincolo radiologico"); tale smantellamento, oltretutto, avviene in totale assenza di uno specifico piano comunale di protezione civile, questo particolare per il quale abbiamo polemizzato in passato con il suo predecessore non può essere "perdonato" a lei oggi; 3) a confermare i vincoli urbanistici sull'area di Leri (vincolo agricolo ambientale) - sa meglio di noi che la nuova legge consente di bypassare qualsiasi contrarietà locale attraverso l'individuazione del territorio come "area di interesse strategico nazionale", ne consegue che tale vincolo è poco più che acqua fresca; 4 e 5) a programmare un confronto tra "nuclearisti" ed "antinuclearisti" per una maggior conoscenza e consapevolezza dei trinesi sul tema, fino ad indire un referendum consultivo comunale per capire gli umori della popolazione circa decisioni che coinvolgano il nostro territorio – in verità la popolazione trinese, nel 1987, si è già espressa, ma, visto che in periodo di revisionismo storico si ritorna su tutto, va bene la consultazione popolare, non saremo noi a sottrarci, anche se, visto l'argomento, risulterebbe più opportuno un referendum di territorio piuttosto che cittadino; quanto al dibattito tra "pro" e "contro", anche qui siamo d'accordo, sarebbe interessante sapere cosa pensa al proposito, innanzitutto, il primo cittadino: il gioco è fin troppo palese, melina e silenzio ufficiale in attesa di vedere gli eventi e chi prevale tra le due tesi. Il quesito è semplice: lei, signor sindaco, personalmente, è favorevole o no ad una nuova centrale nucleare a Trino?

Associazione culturale – Gruppo senza Sede – Trino

Stampato in proprio – settembre 2009 – Corso Cavour, 64/a – 13039 Trino